

Cronaca

Volontari di Legambiente curano il verde pubblico in piazza Cavour

Nel corso dell'iniziativa sono state piantate 30 piante di mirto, alloro, olivastro, lentisco e ginestra



Si è svolta ieri a Catania in Piazza Cavour la terza iniziativa di Legambiente nell'ambito del progetto "Un Giardino delle Giuste e dei Giusti", promosso dalla Fnim e da Toponomastica Femminile. I volontari stanno realizzando gratuitamente dei piccoli 'giardini urbani' in città mettendo a dimora piante tipiche della macchia mediterranea.

Oltre ai volontari di Legambiente hanno partecipato attivamente abitanti del quartiere, alcuni studenti dell'Istituto Vaccarini di Catania e, soprattutto, un nutrito gruppo degli scout "Catania19". **Nel corso dell'iniziativa sono state piantate 30 piante di mirto, alloro, olivastro, lentisco, ginestra**, donate dall'Azienda Foreste Demaniali, che hanno arricchito il verde pubblico già presente in una delle piazze più importanti della città di Catania.

Storia e aneddoti delle "madri" della Costituzione



Da sinistra Erika Bressani, Simonetta Pozzoli, Isa Ottobelli e Venera Tomarchio

DIVENTA FAN DI LODI

Lodi, 11 marzo 2016 - "Bianca Bianchi venne eletta con un numero di voti doppi rispetto al capolista, Sandro **Pertini**: le fecero firmare una sorta di 'dimissioni in bianco' nel caso fossero sorti problemi". E' una delle 'curiosità' emerse giovedì sera al **Teatrino** dell'**Informagiovani** dove, dopo l'introduzione di Katia Menchetti, coordinatrice del movimento "Se non ora quando?" Snoq **Lodi**, promotore dell'evento con alcune associazioni nell'ambito della rassegna comunale "Non solo 8 marzo", e dell'assessora alle Pari Opportunità Erika Bressani, la presidente Anpi, Isa Ottobelli, e la vicesindaca e assessora alla Cultura Simonetta Pozzoli, hanno tratteggiato, con passione, le **storie** de "Le **madri costituenti** - 21 donne che fecero la Costituzione" proprio nel giorno, il 10 marzo, in cui, 70 anni fa, le donne poterono esercitare per la prima volta il voto alle amministrative e ottennero l'eleggibilità. "Delle 21 elette, su 226 candidate, all'assemblea costituente del 2 giugno 1946, 14 erano sposate e quindi considerate 'normali' e non 'vestali' della politica. Inoltre 13 erano laureate, per lo più insegnanti, ma c'erano anche 1 casalinga, 2 operaie, 1 impiegata; tutte, in qualche modo, avevano partecipato alla Resistenza, alcune vennero anche deportate in Germania - hanno ricordato le due relatrici -. Cinque delle 21 elette fecero parte del gruppo ristretto dei 75 che stesero la Costituzione: lavorarono al massimo livello. Appartenevano ideologicamente a partiti molto diversi (tra cui 9 Pci e 9 Dc) ma l'appartenenza di genere (nella costituente oltre a loro sedevano 535 uomini) prevalse, insieme a quello che chiamarono l'ABC, Azione per il Bene Comune. Riuscirono a sancire parità di diritti senza alcuna distinzione "per sesso", mentre i costituenti volevano scrivere "tra i cittadini", usando il maschile come neutro; non riuscirono a cancellare la parola 'essenziale' nel ruolo familiare della donna ma fu meglio che far scrivere 'prevalente' come da proposta. Evitarono anche il termine 'indissolubilità' della famiglia, che

avrebbe precluso al divorzio. Non ce la fecero invece, allora a far sancire l'ingresso delle donne in magistratura: perché le donne hanno il ciclo mestruale e il loro giudizio non appariva sufficientemente elevato, sostennero, all'epoca i padri della patria. Quando venne scritto che l'Italia ripudia la guerra, tutte e 21 si tennero per mano. Fu la 'madre costituente' Teresa Mattei a scegliere la mimosa come fiore per l'8 marzo, giornata in cui, dissero, si volevano ricordare le 'eroine' del secondo Risorgimento, il sacrificio e l'impegno di tutte le donne". Venera Tomarchio, per l'associazione Toponomastica Femminile, ha ricordato il lavoro sulle Costituenti svolto dal liceo Vegio e le parole scritte dalla giornalista Anna Garofalo nel 1946 a proposito del primo voto delle donne: "Le schede... ci sembrano più preziose della tessera del pane, le stringiamo come biglietti d'amore"; nelle file ai seggi "le conversazioni che nascono tra uomo e donna hanno un tono diverso, alla pari".

di L.D.B.

3° Concorso sulla Toponomastica femminile

LE DONNE DEL RISORGIMENTO CODOGNESE

III CONCORSO NAZIONALE
TOPONOMASTICA FEMMINILE

8 marzo 2016

ASSOCIAZIONE CULTURALE GIROVAGANDO

CLASSE 5AB - I.C. CODOGNO (LO)

CLASSE 4AC LICEO NONELLO CODOGNO (LO)



Borgo, rubati alberi del *Giardino di giusti e giuste*

«Solo vandalismo

ottuso, risistemeremo l'aiuola»

MARCO DI MAURO

CRONACA – Lo spazio verde dedicato ad Aung San Suu Kyi è stato vandalizzato nella notte. Alcuni olivastri sono stati rubati e la targa di intitolazione è scomparsa. «Non sarà possibile ripiantare gli alberelli prima dell'estate», spiega Davide Ruffino, consigliere di quartiere. «Ma una risposta va data subito», replica Pina Arena, la promotrice

Gli alberelli sono stati rubati e la targa, che intitolava l'aiuola ad **Aung San Suu Kyi**, distrutta. **Alcuni degli olivastri piantanti circa un mese** fa in **piazza Borgo**, per l'iniziativa ***Il giardino dei giusti e delle giuste***, non si trovano più dove gli scout li avevano posizionati. Al loro posto, da stamattina, restano le reti di protezione divelte, dei buchi, e della terra sparsa tutta attorno insieme a delle foglie secche. «**Non ritengo si tratti di un atto intimidatorio** ma è la prova di una città ancora immatura sul rispetto della cosa pubblica», dice il consigliere di quartiere **Davide Ruffino**, che ha seguito il progetto in qualità di esponente dell'associazione ***Mobilità sostenibile***.

Le piantine di macchia mediterranea, all'incirca 30, erano state donate dal**corpo forestale**. «Più del danno economico, piuttosto contenuto, dispiace l'atto in sé», aggiunge Ruffino. Ogni alberello non supera i **dieci euro di costo**, e all'appello ne mancherebbero meno di una decina. La proposta di metterli a dimora negli spazi verdi della piazza del centro cittadino era partita grazie all'interessamento della **Federazione nazionale degli insegnanti(Fnism)**, di **Toponomastica femminile, Legambiente, Mobilità sostenibile Catania**. «Un progetto partito da piazza Dante - spiega Pina Arena, l'ideatrice - che era stato sposato e messo in pratica anche a Parigi, da un comitato a cui è piaciuta la nostra idea».

L'intenzione dei promotori è quella di non arrendersi di fronte «alla bravata di qualche ragazzino che avrà pensato di passare il tempo a prendere a calci gli alberelli», riprende Ruffino. Ma per ripiantare i piccoli arbusti dovrà **passaredel tempo**, e non per ragioni burocratiche. «Solo **dopo l'estate** sarà possibile mettere nuovamente a dimora gli alberelli - spiega il consigliere comunale - Prima non è possibile, si rovinerebbero». Quelli che sono già attecchiti, invece, crescono negli altri spazi verdi della piazza, dedicati tra gli altri anche a **Piersanti Mattarella**, ex presidente della Regione Siciliana ucciso da Cosa nostra.

L'aiuola devastata era invece stata intitolata a **Aung San Suu Kyi**, politica birmana attiva da molti anni nella difesa dei diritti umani. «Per dare un segno a caldo che questi **atti di vandalismo ottuso** non ci intimidiscono e non ci fermano - dice Arena - non potendo risistemare gli olivastri, rimetteremo a posto almeno la **targa**». I personaggi ai quali dedicare le aiuole erano stati scelti dai bambini del **Gruppo scout 19**, che fa riferimento proprio alla zona di piazza Borgo. «È un dispiacere che abbiano rovinato l'aiuola - racconta un anziano residente - Seduto sulla panchina, vedere crescere gli alberelli mi faceva compagnia, ogni mattina, durante la lettura del giornale».

Catania, Piazza Cavour: devastato il Giardino dei Giusti e delle Giuste



Atto vandalico al **Giardino dei Giusti e delle Giuste** di **Piazza Cavour** a **Catania**. Nelle scorse ore ignoti hanno devastato l'area verde piantata lo scorso 9 aprile da scout e associazioni e dedicata a tutti gli uomini e le donne che si sono contraddistinti nella lotta per la legalità.

Ad essere colpita, nello specifico, è stata l'aiuola posizionata sul lato nord della piazza, mentre la seconda, che si affaccia in direzione della Chiesa del Santissimo Sacramento al Borgo, non ha subito gli stessi maltrattamenti. Gli arbusti sono stati strappati e la targa che intitolava l'aiuola al **Premio Nobel** per la pace **Aung San Suu Kyi** è stata rubata. Scardinate anche le recinzioni che proteggevano le piante.

Sulle basole di **Piazza Cavour** sono ancora evidenti le tracce della devastazione, segno che ad agire dovrebbe essere stata una mano umana. Secondo le prime ricostruzioni, il gesto violento sarebbe avvenuto la notte tra il 20 e il 21 aprile. Resta da capire, tuttavia, se si tratta di un atto intimidatorio o di una "bravata" di un teppista solitario.

Le piante, 30 in tutto, erano state donate dall'**Azienda Foreste Demaniale** e comprendevano diverse varietà della macchia mediterranea tra le quali mirto, alloro, olivastro, lentisco, ginestra. La loro messa dimora rientrava all'interno di un progetto voluto da **Federazione nazionale degli insegnanti (Fnism)**, **Toponomastica femminile**, **Legambiente** e **Mobilità sostenibile Catania**. All'iniziativa avevano partecipato anche alcuni studenti dell'Istituto Vaccarini di Catania.

Il **Giardino dei Giusti e delle Giuste** di **Piazza Cavour** era il secondo realizzato nella città di Catania dopo quello fatto nascere in **Piazza Dante**, in pieno centro storico del capoluogo etneo. Dopo lo scempio avvenuto in queste ore, i promotori dell'iniziativa hanno comunque rilanciato l'intento di proseguire nella strada intrapresa le scorse settimane, annunciando che le piante verranno nuovamente ripiantate.

Foto del Redattore

Salvatore Rocca



HerStory: io wikipedio, e voi? Partecipiamo a ri/scrivere la storia taciuta delle donne



Scrivere di letterate su wikipedia: una nuova opportunità per chi si è persa (anche a causa della data del 12 agosto), la chiamata a partecipare a un flash mob virtuale mondiale, nell'ambito del progetto *HerStory* del gruppo [WikiDonne](#). Un progetto che punta a riequilibrare in ottica di genere le voci presenti nell'enciclopedia libera online; per ulteriori dettagli vedi qui: [HerStory: Wikipedia invita a scrivere la storia delle donne](#).



Ora la Spagna, con la Biblioteca Nazionale, e il Sud America, dal 15 al 17 ottobre promuovono l'iniziativa *Día de las Escritoras*. In concomitanza, Wikipedia e associazione Toponomastica Femminile (guidata da [Maria Pia Ercolini](#)) intendono organizzare una nuova sessione virtuale di scrittura collettiva di letterate, in particolare italiane; e inoltre due eventi dal vivo nelle biblioteche nazionali di Roma e Firenze. Ognuna di noi può diventare *wikipediana* (seguita da qualche tutor, perché ci sono molte regole e formati da rispettare), creando nuove voci o traducendo testi esistenti, o anche solo

per proporre personalità femminili a carattere enciclopedico. Se volete partecipare è possibile contattare sin da ora il gruppo pubblico di [Toponomastica Femminile](#) su [Facebook](#), in modo da distribuirsi incarichi e raccogliere materiale per tempo.



Publicato da [Laura De Benedetti](#)

Il giusto mondo

di [Laura De Benedetti](#)

HerStory: Wikipedia invita a scrivere la storia delle donne

Le italiane sono invitate il 12 agosto a partecipare alla sessione mondiale per ridurre il gender gap dell'enciclopedia online



HerStory Wikipedia

Anche se l'origine della parola è greco-latina (historia) oggi il termine inglese '**HIStory**', storia, è 'riletto' come la 'storia di lui' e le donne, stanche di non essere citate nei libri, hanno coniato il termine '**HERstory**', la '**storia di lei**', per rimarcare la volontà di far emergere anche la presenza femminile nell'evoluzione umana.

La necessità di 'correggere' una narrazione in cui primeggia solo la figura maschile, è emersa anche nell'ambito di **Wikipedia**, l'**enciclopedia online** creata dagli utenti, con la nascita del progetto **Wikidonne** che si pone l'obiettivo di rimediare al gender-gap *“incrementando la quantità e qualità di voci presenti su donne e tematiche femminili”*, ma anche invogliando *“più donne a scrivere testi per Wikipedia, dato che l'85% dei 'contributori', oggi è maschile”*.

A chiamare tutte all'appello, **venerdì 12 agosto**, nell'ambito del **2016 International Youth Day**, è **May Hachem**, **wikipediana egiziana, fondatrice del WikiWomen Project**, che promuove un evento su scala mondiale organizzato dalla comunità wikipediana e sostenuto dall'United Nations Women. L'iniziativa principale si terrà presso l'**UNWomen Headquarter a New York** dalle ore 9,30 alle 17.

In Italia la **sessione collettiva virtuale di scrittura di voci**, rilanciata in particolare dall'associazione **Toponomastica Femminile**, che già da tempo si batte perché alle donne che hanno fatto la storia nei campi più disparati (scienziate, letterate, artiste, filosofe, ecc.) siano intitolate strade e piazze (oggi le vie dedicate a donne sono in media, in Italia, solo l'8% e sono riferite per lo più a sante e madonne), si terrà in contemporanea con gli Usa: qui **sarà dunque tra le 15,30 e le 23**. E' possibile creare nuove voci, ma anche migliorare, o tradurre da altra lingua, quelle esistenti: *“Invito tutte a collaborare. Sarete guidate e seguite nella procedura di inserimento di nuove biografie femminili in Wikipedia. Oppure potete anche solo segnalarci sul gruppo Facebook di Toponomastica femminile figure assenti dall'enciclopedia che meriterebbero di esservi introdotte”* è l'appello della presidente dell'associazione, Maria Pia Ercolini

1946, le donne al voto: a Cagliari la partigiana Lidia Menapace



Proseguono a Cagliari le iniziative inserite nel cartellone per le celebrazioni del 71° anniversario della **Liberazione** dal nazifascismo. Per il ciclo “Donne della Resistenza, madri della Costituzione” la partigiana **Lidia Menapace** (componente del Comitato Nazionale dell’Anpi) sarà protagonista dell’incontro dal tema “1946: le donne al voto. Un appuntamento con la storia”, in programma **venerdì 20 maggio** alle ore 16.30 al centro culturale “Il Ghetto” di via Santa Croce a Cagliari.

L’iniziativa è organizzata dall’Anpi di Cagliari, in collaborazione con l’associazione Antonio Gramsci di Cagliari, Giustizia e Libertà di Cagliari, Associazione Nilde Iotti di Ussana e Toponomastica Femminile, con il contributo dell’Università di Cagliari.

Lidia Menapace sarà intervistata dalla giornalista de il Manifesto **Daniela Preziosi**. Il dibattito, che sarà coordinato da **Luisa Sassu** (Comitato provinciale Anpi di Cagliari), prevede gli interventi di **Michela Caria** (l’Associazione Antonio Gramsci) e **Carlo Dore jr** (circolo cittadino di Giustizia e Libertà), mentre l’attrice **Monica Zuncheddu** leggerà una serie di testimonianze femminili in occasione del primo voto alle donne in Italia.

In occasione dell’incontro, negli spazi del Ghetto sarà visitabile una mostra fotografica sul primo voto alle donne in Italia, allestita dal gruppo Toponomastica Femminile.

Donne di Penna

Uno sguardo sulla letteratura al femminile del Premio Calvino. L'appuntamento è per il 3 marzo a Terni al Caffè letterario in piazza della Repubblica 1, alle ore 16.30. Interverranno: Adele Costanzo, Elisabetta Pierini, Simona Rondolini, Maria Pia Ercolini, Mario Marchetti, coordina Loretta Junck. Scarica la locandina dell'iniziativa all'interno della pagina.



GIOVEDÌ 3 MARZO - CAFFÈ LETTERARIO

ore 16.30 - Premiazione del concorso fotografico Bella
a cura dell'associazione Terracomunica

ore 17.00 - **DONNE DI PENNA**

Intervengono:

Adele Costanzo - autrice de Il Grand Tour (ed. ChiPiùNeArt, 2014)

Elisabetta Pierini - autrice di Notte (2014)

Simona Rondolini - autrice di Dovunque eternamente (Elliot, 2013)

Maria Pia Ercolini - presidente associazione Toponomastica femminile

Mario Marchetti - presidente Premio Italo Calvino

Coordina:

Loretta Junck - comitato di lettura del P.I.C. e collaboratrice di Tf.

in occasione dell'incontro sarà allestita la mostra fotografica Donne di Penna
di Toponomastica femminile con alcuni ritratti di Francesca Ascione.



in collaborazione con:

Premio Italo Calvino
Premio letterario per scrittori esordienti



Ritratti di Vittoria Aganoor (Umbria), Elsa Morante (Lazio), Joyce Lussu (Marche) ©francescaascione.it